

Tema

La Bibbia: tesoro nascosto

(Deuteronomio 6,1-9)

- ✓ ***Saluto e Canto***
- ✓ ***Segno di Croce***

Introduzione al tema

Sappiamo che l'incontro tra i laici e la Bibbia nel mondo cattolico è di data recente. E' a partire dal Concilio Vaticano II che la Bibbia è stata messa nelle mani e nel cuore di tutti i cristiani. E' una novità di incalcolabile valore.

E' come se si passasse alla scoperta delle sorgenti dopo aver fatto uso dell'acqua dei cassoni.

La gente conosce la Bibbia, non la sa usare, non la sa leggere e tanto meno spiegarla.

Il nostro cammino pastorale, dopo la nascita dei Centri del Vangelo, è tutto caratterizzato dalla centralità della Parola di Dio confrontata con la vita. E ogni tema che viene affrontato è sempre approfondito a partire dalla Parola.

Oggi cercheremo di renderci conto dell'importanza della Bibbia. Per questo domandiamo al Signore di aprire docilmente i nostri cuori alla sua Parola e di lasciare che essa ci illumini.

Preghiera iniziale

*Signore,
noi ti ringraziamo
perché ci hai riuniti alla tua
presenza
per farci ascoltare la tua Parola:
in essa tu ci riveli il tuo amore
e ci fai conoscere la tua volontà.*

*Fa' tacere in noi ogni altra voce
che non sia la tua e perché
non troviamo condanna
nella tua Parola
letta ma non accolta,
meditata ma non amata,
pregata ma non custodita,
contemplata ma non realizzata,
manda il tuo Spirito Santo
ad aprire le nostre menti
e a guarire i nostri cuori.*

*Solo così il nostro incontro
con la tua Parola
sarà rinnovamento dell'Alleanza
e comunione con Te
e il Figlio e lo Spirito Santo
Dio benedetto nei secoli.
Amen.*

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

Un fatto di vita

Sulla sponda nord-occidentale del Mar Morto, 12 chilometri a sud di Gerico, si incontrano delle rovine isolate che gli arabi chiamano Khirbet Qumran (dall'arabo *khirba*, "rudere").

Attorno all'aprile del 1947, un giovane pastore beduino scoprì casualmente quella che oggi è chiamata "grotta 1". Sembra che Muhammad - questo il nome del pastore - abbia scoperto la grotta inseguendo una capra che si era staccata dal suo gregge. Il giorno dopo ritornò sul posto con un compagno e si arrampicò nella grotta scoprendo una serie di giare di terracotta, tutte più o meno cilindriche e munite di coperchio, nelle quali erano stati depositi dei rotoli avvolti nel lino. Esse contenevano rotoli di pergamena su cui erano scritti brani dell'Antico Testamento.

Fu una scoperta molto importante, sia da un punto di vista culturale, sia, soprattutto, come conferma dell'autenticità della Scrittura che abbiamo oggi a portata di mano.

Essa è autentica e degna di fede.

Conversazione

- ✓ *Ci sembra che la gente conosca e legga la Bibbia individualmente o in famiglia?*
- ✓ *Come si ascolta durante la Messa la Parola di Dio e quali sono di fronte ad essa gli atteggiamenti comuni?*
- ✓ *Quando gli israeliti ritornarono dalla schiavitù babilonese e ricostruirono il tempio, fu ritrovato il "rotolo della legge". Per tre giorni lo lessero dal mattino al tramonto e tutti piangevano di gioia nell'ascoltare la Parola di Dio. Il popolo era felice di aver ritrovato la guida del suo Dio. Il nostro atteggiamento nell'ascolto della Parola di Dio in che cosa è simile e in che cosa differisce da quello del popolo ebraico?*

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Introduzione

Oggi mille leggi regolano la nostra vita; la Parola di Dio era l'unica «Legge» che guidava la vita del popolo ebraico. La ricchezza dell'Alleanza dipende da due sentimenti fondamentali: "temere il Signore" e "amare il Signore". Non si parla di gesti di culto né di offerte a Dio. "Temere" per camminare fiduciosi e fidarsi solo di Dio. "Amare" perché si scopre che il

Signore è l'unica speranza. Il Signore, poi, sa che un popolo si costituisce per un seguito di generazioni per cui non c'è solo una responsabilità personale, ma anche educativa. Educare è “ripetere e parlare”, cioè impegnare sulla memoria e sulla razionalità le proprie energie. Ripetere significa educarsi ed educare poiché ripetere obbliga alla coerenza. Il parlare, ovunque, riporta al dialogo e, quindi, ai perché, alle verifiche, alla comprensione reciproca, alla fiducia e alla consapevolezza di ciò che conta davvero. Ascoltiamo che cosa Dio dice riguardo alla sua parola.

Dal Libro del Deuteronomio (6,1-9)

¹Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; ²perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. ³Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. ⁴Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. ⁵Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. ⁶Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. ⁷Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. ⁸Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi ⁹e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

- ✓ *Momento di silenzio e di riflessione.*
- ✓ *Chi vuole comunichi la frase o le parole che l'hanno particolarmente colpito.*

III. CONFRONTO

Introduzione

Alla luce della Parola di Dio ascoltata, abbiamo riscoperto l'importanza fondamentale della Scrittura per la nostra vita. Guardiamo, allora, i nostri atteggiamenti di fronte a questa Parola.

Conversazione

- ✓ *Come giudichi gli atteggiamenti osservati all'inizio?*
- ✓ *Quale dovrebbe essere il nostro ascolto della Parola di Dio durante la Messa a livello individuale, familiare e comunitario?*

IV. IMPEGNO

Introduzione

Dopo aver riflettuto sulla parola di Dio, vediamo come possiamo calare nella vita la nostra riflessione. Ascoltiamo quanto ci dice il Concilio Vaticano II sull'importanza della parola di Dio: «La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli. Insieme con la sacra Tradizione, ha sempre considerato e considera le divine Scritture come la regola suprema della propria fede; esse infatti, ispirate come sono da Dio e redatte una volta per sempre, comunicano immutabilmente la parola di Dio stesso e fanno risuonare nelle parole dei profeti e degli apostoli la voce dello Spirito Santo... Nei libri sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con essi; nella parola di Dio poi è insita tanta efficacia e potenza, da essere sostegno e vigore della Chiesa, e per i figli della Chiesa la forza della loro fede, il nutrimento dell'anima, la sorgente pura e perenne della vita spirituale».

Conversazione

- ✓ *Che cosa possiamo fare per conoscere un po' meglio la Parola di Dio?*
- ✓ *Che cosa possiamo fare come comunità e come Centro del Vangelo per comunicare agli altri la sete della Parola?*

Pregchiere spontanee

Diciamo insieme: *Aiutaci, Signore, ad essere discepoli della tua Parola.*

Preghiera finale

Ti ringraziamo, Signore, perché la tua Parola, pronunciata duemila anni fa, è viva ed efficace in mezzo a noi. Riconosciamo la nostra impotenza e incapacità a comprenderla e a lasciarla vivere in noi. Essa è più potente e più forte delle nostre debolezze, più efficace delle nostre fragilità, più penetrante delle nostre resistenze. Per questo ti chiediamo di essere illuminati dalla Parola per prenderla sul serio ed aprire la nostra esperienza a ciò che ci manifesta, per darle fiducia nella nostra vita e permetterle di operare in noi secondo la ricchezza della sua potenza. Te lo chiediamo, Padre, per Cristo Gesù, tua Parola incarnata, per la sua morte e risurrezione, e per lo Spirito Santo che continuamente rinnova in noi la forza di questa Parola, ora e per tutti i secoli. Amen. (Card. Carlo Maria Martini)

- ✓ ***Padre nostro e Canto***